

SUMARIO ANALÍTICO

Celia ARAMBURU SÁNCHEZ

LODOVICO GUICCIARDINI VERSUS FRANCESCO SANSOVINO. DOS EDICIONES DE *FACEZIE*, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 19-30

L'hore di ricreatione y Detti et fatti piacevoli et gravi di diversi principi, filosofi, et cortigiani son la misma obra escrita por Lodovico Guicciardini. La diferencia entre las dos está en la dedicatoria y en el título porque Francesco Sansovino decidió publicar la obra sin el consentimiento expreso de su autor y cambió la dedicatoria y también el título original. Sansovino firma esta nueva dedicatoria que va dedicada a M. Gabriello Strozzi, gentilhombre florentino perteneciente a una de las familias más ricas e importantes de Florencia desde el siglo XIII. La intención de Sansovino no era apropiarse de la obra de Guicciardini, simplemente decidió publicarla en Venecia sin el consentimiento del autor y cambiando la dedicatoria con el fin de agasajar a Gabriello Strozzi. En el artículo presentamos las diferencias entre las dos ediciones centrándonos en la dedicatoria.

Palabras clave: lingüística; diacronía; grafías; *Facezie*.

Giorgio BARONI

«TREMITO D'ORE MINUTE», RSEI, 11, 2015-2017, pp. 31-37

Nei testi di Vittorio Sereni ritroviamo i temi e la dialettica della grande poesia italiana del Novecento. In questa occasione ci concentreremo sull'analisi della tematica del tempo all'interno della produzione sereniana, con particolari parallelismi con le opere di Saba e Ungaretti. Vedremo come la costante presenza di riferimenti temporali crea contrapposizioni tra ieri e adesso proponendo un diverso modo di avvertire il trascorrere del tempo in chiave soggettiva.

Parole chiave: Sereni; Novecento; poesia; tempo.

María José BERTOMEU MASÌÀ

LA MUJER INVISIBLE: APROXIMACIÓN A LOS TRATADOS ITALIANOS SOBRE LAS VIUDAS EN EL XVI, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 39-50

El ejercicio del poder de muchas mujeres viudas que gobernaron durante el siglo XVI expresado a través de sus decisiones y su correspondencia contradice de manera frontal las reglas que imponen los tratados sobre las viudas escritos durante todo el siglo. Este artículo pretende elaborar una aproximación a los elementos nucleares de estos tratados con el fin de poder contrastar la literatura y el ejercicio real del poder de mujeres como María de Hungría y Margarita de Parma, entre otras.

Palabras clave: tratados; viudas; poder; silencio.

Antonio CATALFAMO

LETTERATURA E RESISTENZA: RIFLESSIONI CRITICHE, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 51-67

Il presente articolo si propone di tracciare un quadro articolato della letteratura italiana incentrata sulla Resistenza al nazi-fascismo, che contraddice le interpretazioni schematiche di questo fenomeno imposte dal revisionismo storico affermatosi nel Paese dopo la caduta del muro di Berlino. Dall'analisi complessiva emerge che la letteratura resistenziale, nelle sue espressioni migliori, è riuscita a coniugare validità artistica e popolarità, evitando la dimensione retorica, esprimendo valori profondamente radicati nella società italiana, rappresentando, sia sul piano contenutistico che su quello formale, una svolta significativa rispetto alla letteratura affermatasi durante il periodo fascista.

Parole chiave: Letteratura italiana; Resistenza; periodo fascista.

Aurora CONDE

FRAGMENTOS DE UNA NUEVA ICONICIDAD ROMANA (REFLEXIONES SOBRE *LA DOLCE VITA* Y *LA GRANDE BELLEZZA*), RSEI, 11, 2015-2017, pp. 68-69

Este artículo, partiendo de la definición de imagen-cristal de G. Deleuze, propone una interpretación de dos textos visuales complejos (*La Dolce Vita* y *La Grande Bellezza*) como ejemplo de la actualización de la función icónica que la ciudad de Roma tiene en el imaginario colectivo contemporáneo.

Palabras clave: Sorrentino; Fellini; *La Dolce Vita*; *La Grande Bellezza*; Neorrealismo italiano.

Giulia FASANO

LA RICEZIONE DELLA *COMMEDIA*: STUDIO DEI *MARGINALIA* NEI MANOSCRITTI MEDIEVALI, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 91-109

Chi fu il primo pubblico della *Commedia* di Dante Alighieri? Lo studio delle marginalità presenti nei manoscritti più antichi (vergati entro il 1355 e preservati presso le biblioteche romane e fiorentine) e la loro interpretazione attraverso la metodologia dell'estetica della ricezione hanno condotto ad un risultato interessante: l'opera non fu appannaggio delle università, come probabilmente era desiderio dell'autore, ma si trattò di una lettura tanto universale che coinvolse il ceto notarile prima e quello borghese mercantile poi.

Parole chiave: *Commedia*; *marginalia*; Medioevo; mercante; ricezione.

Oliver FRIGGIERI

LA CULTURA ROMANTICA ITALIANA E LA NASCITA DELLA POESIA MALTESE, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 111-144

La più antica tradizione letteraria di Malta, scritta in italiano, costituisce una parte integrante della letteratura italiana. Per secoli gli scrittori maltesi si sono considerati maltesi influenzati in modo naturale dai modi di pensare e scrivere della vicina penisola, con la quale Malta aveva costruito ottimi rapporti anche in campo politico. Il maltese, il tradizionale linguaggio parlato, ma per lo più non scritto, del popolo maltese, non aveva una sua storia importante, ed era comunemente ignorato negli ambienti culturali e istituzionali. Fu attraverso l'apporto fondamentale del patrimonio culturale italiano nell'isola che il maltese cominciò ad essere valorizzato su scala nazionale. Il fatto che i nuovi principi romantici prosperarono così fortemente a Malta portò presto all'inevitabile, anche se tardivo, riconoscimento della lingua maltese come mezzo di espressione letteraria. La nascita della poesia in lingua maltese fu dovuta a questo contatto diretto tra i due paesi.

Parole chiave: Italia; Malta; poesia; romanticismo; tradizione.

José GARCÍA FERNÁNDEZ

LA TRADICIÓN MANUSCRITA BOCCACCIANA EN LA CASTILLA BAJOMEDIEVAL: APROXIMACIÓN LINGÜÍSTICA AL MODO INDICATIVO, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 145-155

En este trabajo se estudiarán los valores de las formas verbales del modo indicativo de dos lenguas –el español y el toscano bajomedievales– que *a priori* pueden parecer muy similares, pero entre las que hay claras diferencias. Esta diversidad quedará patente en el análisis lingüístico contrastivo de la primera traducción castellana del *Decamerón*, gracias al cual será posible reflejar en qué medida divergen la una de la otra en este periodo histórico.

Palabras clave: Baja Edad Media; *Decamerón*; lingüística contrastiva; modo indicativo; tiempos verbales.

Francesco GHERA

ELENA BONO, *FLAMENCO MATTO: QUANDO LA MORTE DÀ UN SENSO*, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 157-164

Scopo del seguente lavoro è mostrare che, in questo auto sacramental, Elena Bono non abbia utilizzato il mito del Don Giovanni donnaiolo e libertino, ma la figura del Don Giovanni redento. Inoltre, viene messa in luce la funzione salvifica della morte del protagonista, la quale conferisce un senso a tutta la vicenda narrata. Infine, si intende rilevare il significato ricondito dell'opera, che si trova racchiuso nel proprio epilogo.

Parole chiave: Don Giovanni; fine; senso; morte; redenzione.

Mercedes GONZÁLEZ DE SANDE

EL FLORECIMIENTO CULTURAL DE LAS MUJERES EN EL SIGLO XVIII ITALIANO, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 165-175

En el siglo XVIII italiano, será relevante el intenso florecimiento cultural de intelectuales que interactuaban de manera proficua con la comunidad intelectual europea; haciendo de Italia un importante núcleo de erudición progresista. En este intenso resurgimiento cultural, iniciado a finales del siglo XVII y llegado a su culmen en las últimas décadas del siglo XVIII, destacarán numerosas intelectuales, especialistas en los más variados campos del saber, que, gracias a sus considerables méritos, fascinarán a sus contemporáneos, italianos y extranjeros, desempeñando un significativo papel en toda Europa.

Palabras clave: mujeres intelectuales; educación; derechos; igualdad; siglo XVIII.

Alfredo LUZI

ALCUNE NOTE SULLA SCRITTURA ANTINOMICA DI *SCORCIATOIE*, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 177-186

L'opera *Scorciatoie e Raccontini*, di Umberto Saba, nasce dall'opposizione tra la follia scaturita del male diffuso dal fascismo e dalla guerra e il bene ritrovato grazie al recupero della serenità psicologica. Saba esamina i violenti eventi che hanno segnato la prima metà del XX secolo attraverso l'uso di una struttura binaria e dell'antinomia concettuale che gli garantisce la possibilità di una interpretazione multipla e complessa della storia.

Parole chiave: Saba; *Scorciatoie e Raccontini*; guerra; fascismo.

Paola PONTI

UN ÉCOUTER DE SILENCES. VARIANTI DI ASCOLTO NE L'ALBERO DI STANZE DI GIUSEPPE LUPO, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 187-203

Attraverso il lavoro variantistico emerso dalle sei redazioni dattiloscritte e dalle due bozze impaginate *de L'albero di stanze* di Giuseppe Lupo, l'articolo mette a fuoco la centralità del binomio sordità-ascolto. La capacità di prestare orecchio alla voce di ciò che tace si presenta fondamentale non solo nella caratterizzazione dell'io-narrante come «écouteur de silences», ma anche nel progressivo definirsi della sua particolare attitudine affabulatoria, che predilige la reticenza e chiede al lettore una costante attenzione al non detto.

Parole chiave: Giuseppe Lupo; *L'albero di stanze*; Babele; sordità; ascolto.

Fabrizio SCRIVANO

LE CONSEGUENZE DEL DISAMORE NEL *DISCORSO SOPRA LO STATO PRESENTE DEI COSTUMI DEGLI ITALIANI* DI GIACOMO LEOPARDI, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 205-218

Se in modo abbastanza evidente un atteggiamento satirico guida la penna di Leopardi nello stendere il *Discorso sopra lo stato presente del costume degli Italiani*, e se in modo meno palese una profonda relazione comica con il linguaggio è all'origine del suo pensiero sul «carattere degli italiani», ancor meno visibile è la chiave interpretativa con la quale Leopardi traccia un impietoso ma divertito ritratto di un popolo: si tratta dell'eccesso di «amor proprio», che ha ridotto gli italiani alla cecità e all'anestesia intanto che rifuggono qualsiasi legame sociale, o solidale o di convenienza che sia.

Parole chiave: letteratura italiana; Giacomo Leopardi; amor proprio; *Discorso sopra lo stato presente del costume degli Italiani*; generi letterari.

Enzo ZAPPULLA

PROCESSO PER UN «APOCRIFO» PIRANDELLIANO, RSEI, 11, 2015-2017, pp. 219-229

Luigi Pirandello sviluppa, sin dalle sue prime visioni nel 1896 dei film di Lumière, un particolare interesse per la cinematografia. Al contrario della maggior parte degli intellettuali italiani, che guardavano al cinema con disprezzo, in molti casi perché spaventati dalla concorrenza che questa nuova forma di intrattenimento avrebbe fatto alla letteratura e soprattutto al teatro, Pirandello pensò subito alla possibilità di scrivere un romanzo che avesse come oggetto il mondo del cinema. A partire da questa prima idea, il grande scrittore siciliano intensificherà i suoi rapporti con l'industria cinematografica dell'inizio del novecento, in un momento in cui le sue scelte erano estremamente influenzate dalle vicende della sua vita personale.

Parole chiave: Luigi Pirandello; cinematografia; sceneggiatura; Stefano Pirandello.

Sarah ZAPPULLA MUSCARÀ

STEFANO PIRANDELLO, «SIMILE A UN TENERO FENICOTTERO PIZZICATO LÀ OVE LA PUDICIZIA SI COPRE CON LA PENNUTA CODA», RSEI, 11, 2015-2017, pp. 231-242

La vita di Stefano Pirandello è stata, senza ombra di dubbio, caratterizzata dalla sua continua ribellione tesa alla rivendicazione di uno spazio proprio, in cui potesse imporsi come Stefano e non come il figlio del grande Luigi Pirandello. In questa occasione cercheremo di ricostruire le tappe più importanti della vita di Stefano, sempre caratterizzate da uno stato di precarietà che non gli permetterà mai di concentrare completamente i propri sforzi sull'amata letteratura.

Parole chiave: Stefano Pirandello; Stefano Landi; letteratura; giornalismo.